

Encomi ed elogi, è cambiato qualcosa?

Con una circolare dello scorso luglio in materia di “ricompense per lodevole comportamento in servizio”, il Comando Generale del Corpo ha vergato una disposizione con cui riconosce che in passato sono state ricompensate *“condotte non caratterizzate da un'evidente connotazione di eccezionalità o specialità, **facendo ricorso a motivazioni eccessivamente prolisse e ampollose che, oltre a non descrivere in modo chiaro il contributo fornito, appaiono talvolta dettate dall'esigenza di esaltare, per altra via, le condotte poste in essere dal militare proposto**”*.

È stato disposto, dunque, che in futuro siano evitate *“**motivazioni ridondanti che non rappresentano adeguatamente il contributo fornito dal militare, rendendolo in taluni casi del tutto incomprensibile**”*.

Da quel momento, dunque, potranno essere encomiate solo le condotte afferenti *“**l'ideazione, l'elaborazione, lo sviluppo e la realizzazione di operazioni/risultati (...) idonei a incidere positivamente sull'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione della Guardia di Finanza**”*, questo quanto riportato nella Circolare.

Gli encomi concessi con le nuove regole non si sono fatti attendere.

Con un Ordine del giorno di fine agosto 2021, un Comando Regionale ha conferito un encomio semplice ad un militare con la seguente motivazione: *“**Delegato del Consiglio di Base di Rappresentanza, confermando consolidata competenza e non comune dedizione, forniva insostituibile ed incondizionata collaborazione al Comandante dell'Unità di Base, nella gestione dell'inedito scenario emergenziale venutosi a creare in seguito alla diffusione di una pandemia che, investendo l'intero Paese, non risparmiava il territorio regionale. In tale contesto, forniva prezioso supporto non solo alla tempestiva ideazione ed adozione di concrete misure volte a garantire adeguati approvvigionamenti di D.P.I. ma anche in tutte quelle azioni, arricchite con utili e pratiche indicazioni, a beneficio degli appartenenti al Corpo, che hanno permesso di affrontare adeguatamente la fase endemica e limitarne gli effetti negativi.***

La valente attività valorizzava ed accresceva, ulteriormente il ruolo della Rappresentanza Militare, suscitando il plauso della Superiore Gerarchia”.

A questo punto ci chiediamo: è cambiato qualcosa?